



Oculisti, nessun pericolo sotto i sei anni

"Nessun pericolo per genitori e figli. Gli occhiali in 3D non provocano alcun danno all'apparato visivo. Importante non creare allarmismo". Lo afferma in una nota la Società Oftalmologica Italiana (Soi) che esprime riserve circa l'indicazione di limitare la visione 3D ai bambini sopra i 6 anni.

Secondo la Soi, infatti, "il senso di stereopsi e di visione binoculare si sviluppano a 4 mesi d'età (tali caratteristiche di sviluppo sono necessarie per apprezzare in serenità la visione 3D). Inoltre, i bimbi di 3 anni hanno una capacità automatica di accomodazione (messa a fuoco) 10 volte superiore rispetto ad una persona di 21 anni e questa caratteristica deve essere considerata una 'protezione' positiva".

Per gli oculisti della Soi, quindi, "portare i bimbi a vedere un film in 3D non è pericoloso ma può essere considerato un vero e proprio test di 'provocazione' che produce precisa indicazione per l'effettuazione di una visita oculistica nel caso il bambino dimostri specifici disagi".

Per questi motivi la Soi "con forza desidera tranquillizzare tutti i genitori che hanno già portato i propri figli al cinema per assistere ad una proiezione in 3 D. Questi genitori - continua la nota - non hanno procurato alcun danno all'apparato visivo dei propri figli; e invita, se è il loro desiderio, a continuare ad assistere a proiezioni in 3D con serenità e sicurezza". (ANSA).